

**Giuramento.**

PRESIDENTE. Essendo presente l'onorevole Zimolo, lo invito a giurare. Leggo la formula.

(Legge la formula).

ZIMOLO. Giuro!

**Commemorazione.**

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Casalini Vincenzo. Ne ha facoltà.

CASALINI VINCENZO. Giorni fa moriva in Roma Eugenio Valli. Nato dal popolo, egli seppe con la sua nobile intelligenza e la sua ferrea forza di volontà, aprirsi la strada verso la carriera politica.

Avvocato di grido, esercitò per alcuni anni a Padova; ma le sue forti convinzioni politiche e il suo battagliero temperamento, lo portarono verso il giornalismo.

Fu per vari anni direttore del giornale *Il Veneto*, e seppe imprimere al suo giornale uno spirito signorile e battagliero.

Ma, intanto, il Polesine non dimenticava questo suo figlio che sapeva innalzarsi; e nel 1890 lo volle suo rappresentante nel Parlamento italiano.

Eugenio Valli considerò il mandato parlamentare come una nobile missione. Assiduo dei lavori degli uffici, varie volte fu utilizzata la sua vasta competenza giuridica, e a molte importanti discussioni egli prese parte.

Soccombente nelle elezioni del 1913, fu poco dopo nominato a far parte della Camera vitalizia.

Egli fu un fiero e nobile carattere: io lo ricordo ancora quando egli, pur avanzato negli anni, volle prender parte alla campagna elettorale del 1919, per difendere quei principî a cui mai era venuto meno. E in un'epoca in cui a noi era negata la libertà di propaganda, questo vecchio seppe farsi rispettare, e seppe incutere questo rispetto ai più scalmanati avversari, con la signorilità della sua eloquenza, con la saldezza dei suoi convincimenti.

Propongo che la Camera invii alla famiglia del compianto senatore Valli i sensi delle proprie condoglianze. (Approvazioni).

FINZI, sottosegretario di Stato per l'interno. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FINZI, sottosegretario di Stato per l'interno. Il Governo si associa alla proposta di invio di condoglianze alla famiglia dell'onorevole senatore Valli che per sette legislature in questa Camera e per dieci anni nel Senato

del Regno ha dato tutto se stesso, tutta la sua intensa preparazione politica, e il suo spirito squisitamente nazionale alla soluzione dei grandi problemi civili. (Approvazioni).

PRESIDENTE. Mi associo anche io, in nome della Camera, alle nobili parole dette dall'onorevole Casalini, e pongo a partito la proposta di inviare condoglianze alla famiglia del senatore Valli. (Approvazioni).

(È approvata).

**Congedi.**

PRESIDENTE. Hanno chiesto un congedo: per motivi di famiglia gli onorevoli: Muscatello, di giorni 4; Lanza di Scalea, di 8; Gianotti, di 9; Severini, di 4; Foschini, di 11; Delitala, di 7; Casalini Giulio, di 5; Belluzzo, di 1; Boggiano-Pico, di 6; Vicini, di 1; Brecciani Carlo, di 2; Mrach, di 3; Forni Roberto, di 2; Musotto, di 8; Leoni Antonio, di 4; Blanc, di 7; Siciliani, di 8; Merlin, di 8; Moreno, di 6; Olivi, di 8; Valentini, di 4; Gatti, di 2; per motivi di salute gli onorevoli: Prampolini, di giorni 15; Morelli, di 7; Giovannini, di 1; e per ufficio pubblico, gli onorevoli: Torrusio, di giorni 9; De Capitani d'Arzago, di 4; Olivetti, di 20; Salvi, di 2; Bianchi Fausto, di 2; Fera, di 2 e Gorini, di 6.

(Sono concessi).

**Ringraziamento per commemorazione.**

PRESIDENTE. Comunico alla Camera il seguente telegramma pervenuto alla Presidenza della Camera dalla baronessa Giuseppina vedova Coletti:

« Commosa, esprimo ringraziamenti vivissimi alla Camera per il pensiero rivolto alla memoria del rimpianto mio marito barone Antonio Coletti ed alla Eccellenza Vostra per le condoglianze inviatemi con cortese interessamento ».

**Dimissioni del deputato Terzaghi da membro della Giunta del Regolamento.**

PRESIDENTE. Comunico alla Camera la seguente lettera dell'onorevole Terzaghi:

« Onorevole Signor Presidente,

« Rassegno le mie dimissioni da membro della Giunta del Regolamento.

« Ossequi.

« TERZAGHI ».

Se nessuno fa proposte in contrario, queste dimissioni s'intenderanno accettate.

(Sono accettate).